

LAVORO, RUBINATO (PD) IL GOVERNO BOCCIA IL MERITO NEI CONCORSI PUBBLICI E GETTA LA MASCHERA.

«Sono sconcertata e inorridita dalla norma voluta dalla Lega e approvata dal Governo che azzerava la valutazione del punteggio del titolo di studio nelle graduatorie dei concorsi pubblici». Così l'on. Simonetta Rubinato, all'indomani dell'approvazione in Commissione lavoro dell'emendamento 37.5 presentato da alcuni parlamentari del Carroccio al provvedimento collegato alla manovra economica di luglio.

«Da zero a dieci» - registra la Rubinato - «l'importanza che il Governo Berlusconi dà al curriculum di studi, al merito e alla preparazione è uno zero spaccato! Se si disconoscono questi parametri nella formazione di una graduatoria di un pubblico concorso, per far posto solo a quello della residenza territoriale, allora i Ministri dell'istruzione Gelmini e della funzione pubblica Brunetta dovrebbero coerentemente rassegnare le dimissioni! ».

«Come fa, il mio conterraneo Ministro Brunetta, a lanciare "l'operazione trasparenza" sul sito del suo dicastero per promuovere, a suo dire, la meritocrazia? Come fa, la Ministra Gelmini, a dire di voler riformare e riqualificare la scuola italiana, se poi ai concorsi pubblici non conta niente un 110 e lode? Credo che se questa norma sarà confermata dall'Assemblea di Montecitorio i ministri Brunetta e Gelmini dovrebbero dimettersi».

6 ottobre 2008

^^^

Emendamento n. 37. 5 (Nuova Formulazione) Fedriga, Caparini, Munerato, Bonino (Lega Nord)

All'art. 37 dell'AC 1441-*quater* (*Territorializzazione delle procedure concorsuali*)
Aggiungere, in fine, il seguente comma:

4-*bis*. Al comma 5-*ter* dell'articolo 35 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «I bandi stabiliscono che nella formazione delle graduatorie non si tenga conto del punteggio del titolo di studio».